



Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione internazionale

Direttiva generale
per l'azione amministrativa e per
la gestione dei Centri di Responsabilità
del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

- Anno 2016 -

INDICE

Preambolo	3
Dispositivo	6
1. Connessione della direttiva con le priorità politiche e con la formulazione del Bilancio del MAECI	8
2. Obiettivi strategici e strutturali ed attribuzione di risorse per il loro conseguimento nel quadro delle missioni e programmi in cui è organizzato il Bilancio del MAECI	9
3. Sistema di monitoraggio	9
4. Rapporto di Performance	9
5. Attività normativa	10
Allegato 1	11
Prospetto di connessione tra missioni, programmi, priorità politiche e obiettivi strategici	
Allegato 2	15
Quadro generale di riferimento	
Allegato 3	19
Pianificazione integrata 2016-2018	



1004/180

Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

VISTO il D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18 e successive modificazioni ed integrazioni recante “Ordinamento dell’Amministrazione degli Affari Esteri”;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 recante “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 recante “Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell’attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 10 agosto 2000, n. 368 “Regolamento recante norme per l’individuazione dei posti di funzione di livello dirigenziale del Ministero degli Affari Esteri non attribuibili alla carriera diplomatica, a norma dell’art.2 della Legge 28 luglio 1999, n.266”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il D.P.R. del 24 maggio 2001, n. 233 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro degli affari esteri” come modificato da ultimo dal D.P.R. del 4 dicembre 2009, n. 207;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive integrazioni e modificazioni recante “Legge di contabilità e finanza pubblica” ed in particolare l’art.21;

VISTO il D.P.R. del 1 febbraio 2010, n. 54, “Regolamento recante norme in materia di autonomia gestionale e finanziaria delle rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari di I categoria del Ministero degli affari esteri, a norma dell’articolo 6 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

VISTO il D.P.R. del 19 maggio 2010, n. 95 recante “Riorganizzazione del Ministero degli affari esteri, a norma dell’articolo 74 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTA la Legge 11 agosto 2014, n. 125 recante “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 209 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 - 2018”;

VISTO il D.P.C.M. del 20 luglio 2007, n.153 recante “Regolamento di riordino della disciplina delle modalità di valutazione periodica dei funzionari diplomatici appartenenti ai gradi di segretario di legazione e di consigliere di legazione, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.400”;

VISTO il D.M. n. 2060 dell’11 ottobre 2010, registrato presso la Corte dei Conti il 10 novembre 2010, recante “Disciplina delle articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale generale istituiti presso l’amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri con il D.P.R. 19 maggio 2010, n. 95” e successive modificazioni;

VISTO il D.M. 1769 del 15.10.2015 recante “Decreto di attuazione dell’articolo 112, comma ottavo, DPR n. 18/67 in materia di modalità per la valutazione dei risultati conseguiti dai funzionari diplomatici ai fini dell’attribuzione della componente del trattamento economico metropolitano correlata ai risultati”;

VISTO il Decreto n. 152 bis del 28 marzo 2012 concernente il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero degli Affari Esteri;

VISTO il D.M. 5011/1212 del 28 giugno 2013 recante "Nuovi criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali di I e di II fascia";

VISTO il D.P.C.M. del 25 luglio 2013, registrato presso la Corte dei Conti il 12 settembre 2013, Reg. 7 Fg. 378, relativo alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale del Ministero degli Affari Esteri;

VISTO il Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri 2015 - 2017, adottato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri del 12 giugno 2015, n. 154;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2010 e le allegate Linee guida del Comitato tecnico-scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato;

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015 approvato in Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2015 e la relativa Nota di aggiornamento approvata il 18 settembre 2015;

VISTA la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - n. 19 del 7 maggio 2015, sulle previsioni di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016 - 2018 e Budget per il triennio 2016 - 2018;

VISTO il proprio atto di indirizzo del 14 settembre 2015 con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nel 2016 e sono stati forniti gli indirizzi per la programmazione strategica e la predisposizione delle direttive generali per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

VISTA la Nota Integrativa allegata allo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed in particolare il Piano degli obiettivi 2016 - 2018;

VISTE le proposte di obiettivi strategici e di obiettivi strutturali formulate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

RITENUTA la necessità, sulla base delle suddette proposte, di consolidare gli obiettivi di cui sopra e di definire i criteri per l'attività amministrativa e la gestione dell'Amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il 2016;

DISPONE

Destinatari della Direttiva

La presente Direttiva è destinata ai funzionari della carriera diplomatica e ai dirigenti generali o equiparati, titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa di cui all'art. 1 del D.P.R. 19 maggio 2010, n.95:

Il Capo di Gabinetto
Il Segretario Generale
Il Capo del Cerimoniale Diplomatico della Repubblica
L'Ispettore Generale del Ministero e degli Uffici all'estero
Il Direttore Generale per gli affari politici e di sicurezza
Il Direttore Generale per la mondializzazione e le questioni globali
Il Direttore Generale per l'Unione europea
Il Direttore Generale per la promozione del sistema Paese
Il Direttore Generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie
Il Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Il Direttore Generale per le risorse e l'innovazione
Il Direttore Generale per l'amministrazione, l'informatica e le comunicazioni.
Il Capo del Servizio per la stampa e la comunicazione istituzionale

Finalità della Direttiva

La presente Direttiva, predisposta in coerenza con il Programma di Governo, costituisce parte integrante del Piano della Performance del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed è intesa a dare attuazione alle politiche prioritarie indicate nel Documento di Economia e Finanza 2015, alla Legge di Stabilità e agli altri documenti di programmazione (inclusi gli obiettivi generali di semplificazione amministrativa, digitalizzazione delle amministrazioni, contenimento e razionalizzazione della spesa e miglioramento della qualità dei servizi). Pertanto, l'azione dell'Amministrazione dovrà essere articolata sulle seguenti direttrici fondamentali:

1. Riforma dell'azione amministrativa. Occorre proseguire il processo di riforma e di razionalizzazione della spesa conformemente agli impegni assunti. Dovranno essere seguiti con cura i temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione. Andrà assicurata l'affermazione dei principi di responsabilità manageriale, decentramento decisionale, valorizzazione delle professionalità, con particolare riferimento alla parità di genere, innovazione tecnologica, semplificazione procedimentale, misurazione e valutazione del merito individuale.

Particolare attenzione andrà riservata all'attuazione della riforma della Cooperazione e alla razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

2. Mediterraneo. Quale area di importanza vitale per la sicurezza del Paese, il bacino del Mediterraneo dovrà essere oggetto di prioritaria attenzione. Le diverse crisi che lo attraversano e gli interessi divergenti dei principali attori regionali richiedono all'Italia di moltiplicare gli sforzi per tutelare i nostri interessi strategici: contrasto al terrorismo e all'estremismo, gestione dei flussi migratori, sicurezza energetica, stabilità politica e socio-economica, libertà degli scambi, proiezione verso l'Africa. Mentre una soluzione diplomatica della crisi in Libia deve rimanere in cima alle priorità, la complessità della situazione regionale richiede, più in generale, di operare su più livelli, modulando opportunamente i nostri rapporti bilaterali con i Paesi della sponda sud (dal Maghreb al Golfo) e svolgendo un ruolo profilato nei contesti multilaterali di riferimento, a cominciare dalla Coalizione anti-Daesh.
3. Sicurezza e diritti. Funzionale all'efficacia della nostra azione internazionale, e come tale prioritario, è il conseguimento di un seggio non permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 2017-2018. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iniziative diplomatiche e umanitarie per la risoluzione delle crisi in atto nel nostro vicinato meridionale e orientale, intensificando la concertazione con i partner con l'obiettivo di rendere più incisiva l'azione degli organismi e dei processi multilaterali. In tale contesto, dovrà proseguire l'impegno sui dossier internazionali di maggiore interesse strategico per l'Italia, tra cui il Processo di Pace in Medio Oriente e l'attuazione dell'intesa sul nucleare iraniano con i positivi effetti per la stabilità regionale. Il rispetto e la promozione del diritto internazionale e dei diritti umani dovranno essere ulteriormente rafforzati in particolare su dossier prioritari, quali: la pena di morte, le mutilazioni genitali femminili, i diritti dei bambini e delle donne, la libertà di religione, la tutela delle minoranze religiose. Dovrà inoltre essere intensificato l'impegno per una Difesa europea integrata con un'Alleanza Atlantica rinnovata.
4. Diplomazia per la crescita. In un contesto caratterizzato da una crescente competitività, il Ministero dovrà svolgere, anche tramite la rete degli uffici all'estero, un ruolo sempre più dinamico per favorire la crescita dell'economia nazionale, nel rispetto dei principi di unitarietà e coerenza delle attività di promozione all'estero. Facendo anche leva sui legami con le nostre comunità nel mondo, occorrerà ricercare e cogliere nei mercati internazionali nuove opportunità per il Sistema Paese, attrarre

investimenti diretti e promuovere gli interessi delle nostre imprese favorendone l'export e l'internazionalizzazione. L'azione della Farnesina in questo campo richiederà la valorizzazione delle nostre eccellenze scientifiche e del nostro patrimonio culturale e la promozione della lingua italiana. Sarà altresì necessario fornire servizi consolari sempre più efficienti ai cittadini, alle imprese e agli stranieri, anche grazie ai processi di digitalizzazione in atto. Il Ministero dovrà avvicinarsi sempre di più agli utenti, con rinnovato spirito di servizio, anche mediante una più efficace comunicazione e l'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie.

5. Europa. Occorre rilanciare il progetto europeo e promuovere un'Europa più integrata, solidale e orientata alla crescita. Speciale attenzione dovrà essere dedicata alle politiche migratorie, dell'allargamento e al ruolo globale dell'Unione Europea, con particolare riferimento al legame transatlantico, alle relazioni con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo e al rapporto con la Russia. Nell'assicurare il ruolo attivo dell'Italia nella definizione della politica estera e di sicurezza comune, dovrà essere promossa la più ampia collaborazione con il SEAE, anche sotto il profilo operativo, per accrescerne ruolo e funzioni.
6. Sfide globali. Occorrerà impegnarsi, anche nell'ambito dei rapporti bilaterali con i Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina, per lo sviluppo di una efficace *governance* mondiale sui temi dei cambiamenti climatici (assicurando i seguiti della COP di Parigi del 2015), dell'accesso ai mercati, della proprietà intellettuale, della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e della gestione di internet, operando negli organismi multilaterali in favore della libertà degli scambi e della tutela degli investimenti. In tale quadro si dovranno coinvolgere gli attori nazionali in grado di contribuire utilmente alle dinamiche internazionali in atto. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla preparazione della Presidenza italiana del G7 nel 2017.

1. Connessione della Direttiva con le priorità politiche e con la formulazione del Bilancio del MAECI

La connessione tra le priorità politiche, le missioni e i programmi individuati nel Bilancio del MAECI e gli obiettivi strategici programmati, in coerenza con quelli di bilancio, dai Centri di Responsabilità del Ministero, viene assicurata mediante la corretta attribuzione delle risorse ai responsabili della gestione dei programmi del Ministero. Per la quantificazione delle risorse si fa riferimento alla Tabella 6 – Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri – allegata alla legge di bilancio.

2. Obiettivi strategici e strutturali ed attribuzione di risorse per il loro conseguimento nel quadro delle missioni e programmi in cui è organizzato il Bilancio del MAECI

Nel caso in cui gli obiettivi strategici ricadano all'interno di un programma cui concorrono più Centri di Responsabilità e qualora le circostanze lo richiedano, il Segretario Generale, esercitando le proprie funzioni, può assumerne il coordinamento o individuare un coordinatore di programma.

I titolari dei Centri di Responsabilità, nell'ambito delle loro competenze ed autonomie, assegnano responsabilità e risorse ai funzionari dipendenti per il conseguimento degli obiettivi, sia strategici che strutturali.

3. Sistema di monitoraggio

L'Organismo Indipendente di Valutazione riferisce sulle attività di controllo strategico secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi strutturali e operativi prescelti è condotto dall'Organismo Indipendente di Valutazione secondo quanto previsto all'art. 6, comma 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286, in collegamento con la Segreteria Generale.

Ciascun Centro di Responsabilità, avvalendosi del programma informatico "Controllo strategico", introduce i dati necessari al monitoraggio. A tal fine verrà effettuato un monitoraggio intermedio (*verifica dati inseriti dai CdR per il primo semestre dell'anno*) per rilevare il livello di realizzazione dei programmi di azione e identificare gli eventuali scostamenti onde introdurre i necessari interventi correttivi, nonché un monitoraggio finale (*verifica dati inseriti dai CdR per il secondo semestre dell'anno*) per identificare il grado di realizzazione degli obiettivi effettivamente conseguito, anche facendo riferimento agli indicatori originariamente indicati dagli stessi Centri di Responsabilità.

4. Rapporto di Performance

L'Organismo Indipendente di Valutazione, sulla base degli obiettivi conseguiti quali rilevati in sede di monitoraggio finale, nonché degli specifici dati forniti dai titolari dei Centri di Responsabilità per il tramite della Segreteria Generale, predisponde, ai termini delle pertinenti Direttive del Presidente del Consiglio, il Rapporto di Performance ai fini della comunicazione esterna dei risultati conseguiti dall'Amministrazione con le risorse assegnate nell'esercizio 2016.

5. Attività normativa

Particolare cura sarà riservata all'attuazione dell'attività normativa di competenza del Ministero da parte dei Centri di Responsabilità, in collaborazione con l'Ufficio Legislativo.

In particolare, dovrà essere predisposta una pianificazione dell'attività normativa, di rango primario e secondario, che sia coerente con:

- gli impegni e le scadenze normative (termini per l'esercizio del potere normativo delegato, per l'emanazione di regolamenti ex art.17 della legge n. 400 del 1988, di circolari applicative ed interpretative, per la presentazione di disegni di legge di ratifica di trattati internazionali, ecc.);
- gli impegni di semplificazione, inclusa la disciplina attuativa dell'analisi dell'impatto della Regolamentazione (AIR) di cui al DPCM 11 settembre 2008, n. 170, al fine di rendere operative le prescrizioni dell'art. 14 della legge n. 246/2005;
- le disposizioni in materia di riordino e di riassetto normativo della Pubblica Amministrazione;
- gli impegni di riordino e riassetto organizzativo previsti dalla normativa vigente.

Detta pianificazione dovrà essere altresì coordinata con le scadenze di attuazione dei piani operativi, al fine di garantire all'azione del Ministero l'apporto tempestivo delle modifiche normative, primarie e secondarie, eventualmente necessarie per il raggiungimento degli obiettivi.

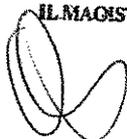
La presente Direttiva è trasmessa alla Corte dei Conti per il tramite dell'Ufficio centrale di bilancio.

Roma, - 7 GEN 2016

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.
MINISTERI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI
Reg.ne - Prev. n.

515
24 FEB 2016

IL MAGISTRATO



IL MINISTRO



ALLEGATO 1

PROSPETTO DI CONNESSIONE TRA MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITA' POLITICHE E OBIETTIVI STRATEGICI

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI
SEGR	1 L'Italia in Europa e nel mondo (004)	1.10 Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale (004.014)	Riforma dell'azione amministrativa	127 - Ampliare la trasparenza sulle attività del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale per avvicinare cittadini e istituzioni alle azioni di politica estera
DGAI		1.8 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari (004.012)	Riforma dell'azione amministrativa	28 - Aumentare l'efficienza nella gestione contabile e patrimoniale della rete diplomatico-consolare
DGCS		1.2 Cooperazione allo sviluppo (004.002)	Sicurezza e diritti	169 - Dare attuazione all'Agenda per lo Sviluppo sostenibile adottata al Vertice ONU del settembre 2015
			Riforma dell'azione amministrativa	170 - Rafforzare il ruolo della Cooperazione italiana nel contesto della Cooperazione internazionale
DGSP		1.7 Promozione del sistema Paese (004.009)	Diplomazia per la crescita	146 - EXPO 2015 - Coordinamento e sostegno dei seguiti di iniziative di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano nel quadro dell'Esposizione Universale di Milano per promuovere, in particolare, la sua proiezione nelle principali aree emergenti
				147 - Anno dell'Italia nell'America Latina - AIAL - Organizzazione di eventi (culturali, scientifici ed economici) in America latina nei sei mesi estivi dell'emisfero australe a chiusura dell'AIAL
DGIT		1.6. Italiani nel mondo e politiche migratorie (004.008)	Diplomazia per la crescita	175 - Aumentare l'efficienza dei servizi consolari
DGAP		1.4 Promozione della pace e sicurezza internazionale (004.006)	Sicurezza e diritti	72 - Conseguimento di un seggio in Consiglio di Sicurezza ONU nel biennio 2017-2018

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI
				129 - Rafforzare la tutela e la promozione dei diritti umani, in particolare su dossier quali pena di morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei bambini e delle donne, libertà di religione e di credo
			Mediterraneo	128 - Assicurare sostegno ai processi di stabilizzazione dei teatri di crisi e di transizione democratica, nel Mediterraneo e in Medio Oriente, in particolare in Libia, e alle iniziative internazionali di contrasto al terrorismo e all'estremismo violento
DGMO		1.3 Cooperazione economica e relazioni internazionali (004.004)	Sfide globali	157 - Contribuire alla preparazione, alla gestione e ai seguiti della presidenza italiana del G7 (2017) e valorizzare il contributo italiano nel G20
DGUE		1.5 Integrazione europea (004.007)	Europa	133- Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale
			Mediterraneo	168 - Costruire e mantenere consenso tra gli Stati Membri su una strategia europea volta a sostenere la crescita, le iniziative per combattere la disoccupazione ed un rapporto positivo tra l'Unione e i suoi cittadini
				132 - Accrescere l'attenzione della UE e degli Stati Membri nei confronti dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	OBIETTIVI STRATEGICI
				promuovendo parimenti ogni utile iniziativa volta a disciplinare i flussi migratori provenienti dalla regione
DGRI	2 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (032)	2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (032.003)	Riforma dell'azione amministrativa	39-Promozione delle pari opportunità
DGAI				124 - Migliorare servizi ed efficienza della rete diplomatico-consolare tramite l'informatizzazione delle procedure

ALLEGATO 2

QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO 2016

Quadro generale di riferimento 2016

Nell'ambito del dettato del Documento di Economia e Finanza 2015 e delle successive decisioni di Finanza Pubblica, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è impegnato nella costante realizzazione delle priorità politiche indicate dal Governo, al fine di rafforzare e consolidare il ruolo dell'Italia nella Comunità Internazionale, nelle Istituzioni Europee e nelle Organizzazioni Internazionali, favorendo la sicurezza internazionale, la pace e il rispetto dei diritti umani, la solidarietà attraverso la cooperazione allo sviluppo, la lotta alla povertà e alla fame nel mondo, e il sostegno alla crescita economica del Paese.

Oltre alle ordinarie attività istituzionali perseguite dal Cerimoniale Diplomatico, dall'Ispettorato Generale e dal Servizio per la Stampa e la Comunicazione Istituzionale, nel corso dell'anno 2016 il Ministero intende focalizzarsi sulle seguenti priorità di azione: Riforma dell'azione amministrativa, Mediterraneo, Sicurezza e diritti, Diplomazia per la crescita, Europa, Sfide globali.

Per quanto riguarda l'azione amministrativa, il MAECI dovrà portare a termine il processo di riorganizzazione avviato a seguito della Legge n. 125 del 2014 sulla riforma della cooperazione. La Farnesina proseguirà inoltre il processo di ri-orientamento della sua rete di uffici all'estero per adattarla alle priorità di politica estera. In un contesto internazionale caratterizzato da rinnovati rischi di sicurezza e minacce terroristiche, la Farnesina dovrà operare per il rafforzamento della tutela, attiva e passiva, degli uffici e del personale in servizio all'estero. In questo quadro, proseguirà anche l'azione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare. Il MAECI continuerà inoltre ad operare, con l'aggiornamento dei piani triennali, per ampliare la trasparenza sulle proprie attività e rafforzare le attività di prevenzione della corruzione. Per quanto riguarda le risorse umane, l'Amministrazione dovrà far fronte alla progressiva riduzione del personale in servizio intensificando le attività di formazione e aggiornamento e mediante un continuo miglioramento dei metodi di lavoro. Altrettanto importante sarà la capacità di coinvolgere nelle azioni di riforma in atto tutte le categorie di dipendenti, anche attraverso l'efficace misurazione e valutazione del merito individuale e l'aumento della presenza femminile negli incarichi di maggiore responsabilità. Nel 2016 comincerà ad operare l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo: nel contesto del dialogo con la nascente Agenzia, la Farnesina dovrà quindi garantire la piena operatività della riforma della Cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda il Mediterraneo, la Farnesina opererà per consolidare i risultati scaturiti dalla conferenza internazionale ospitata a Roma sulla Libia nel dicembre 2015 e contribuirà agli sforzi della comunità internazionale per una

soluzione della crisi in Siria, anche attraverso la sua partecipazione alle attività della coalizione anti-Daesh. Come riaffermato dalla Conferenza Rome Med – Mediterranean Dialogues ospitata a Roma nel dicembre 2015 con l'obiettivo di farne un appuntamento annuale, il Mediterraneo è un'area vitale per la sicurezza dell'Italia, che deve fare oggetto di primaria attenzione per la politica estera italiana e dell'Unione Europea al fine di tutelare gli interessi strategici del Paese, quali il contrasto al terrorismo, la gestione dei flussi migratori, la sicurezza energetica, la stabilità politica e socio-economica dei Paesi rivieraschi e la nostra proiezione verso l'Africa. Quest'ultima sarà rilanciata dalla convocazione a Roma di una conferenza ministeriale Italia – Africa quale naturale evoluzione dell'iniziativa Italia Africa avviata dalla Farnesina a partire dal 2013.

Nel settore della sicurezza e della tutela dei diritti, funzionale all'efficacia dell'azione italiana a livello internazionale è il conseguimento di un seggio non permanente al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 2017-2018. La campagna elettorale caratterizzerà il primo semestre dell'anno. Il quadro globale di sicurezza richiederà il nostro sostegno ai processi di stabilizzazione dei teatri di crisi nel vicinato meridionale e orientale, intensificando l'azione degli organismi e dei processi multilaterali e l'impegno per una Difesa integrata con un'Alleanza Atlantica rinnovata. Di fronte alle prospettive di miglioramento del contesto globale innescate dall'accordo sul nucleare iraniano, perdurano le difficoltà del processo di pace in medio Oriente la cui rivitalizzazione richiederà anche il fattivo contributo dell'Italia. La Farnesina continuerà altresì il suo impegno per la tutela e la promozione dei diritti umani, in particolare su dossier quali la pena di morte, le mutilazioni genitali femminili, i diritti dei bambini e delle donne, la libertà di religione, la tutela delle minoranze religiose.

Il contesto economico internazionale, nel quale si va consolidando l'inversione di tendenza rispetto alla crisi degli ultimi anni, offre interessanti opportunità alla nostra diplomazia per la crescita, che la Farnesina è intenzionata a promuovere. A tal fine occorrerà dare seguito ai numerosi progetti, iniziative e contatti sviluppatisi nell'ambito di Expo Milano 2015. Sarà inoltre cruciale la nostra capacità di fare sistema con tutte le articolazioni del sistema Paese e le collettività italiane all'estero, rilanciando il ruolo di coordinamento degli uffici diplomatico-consolari.

Il quadro europeo si presenta attraversato da spinte centrifughe e da nuove sfide, quali il fenomeno migratorio, alle quali occorre dare risposta e che vede l'Italia in prima linea per quanto riguarda i seguiti del vertice UE-Africa de La Valletta del novembre 2015. Il MAECI è impegnato nel rilancio del progetto europeo, per promuovere un'Europa più integrata, solidale e orientata alla crescita. Un processo di coordinamento tra i Paesi fondatori verrà promosso dall'Italia con

una prima riunione a Roma nel gennaio del 2016. L'azione della Farnesina sosterrà il processo di allargamento e promuoverà il ruolo internazionale dell'UE, con particolare riferimento al negoziato per il Trans-Atlantic Trade and Investment Partnership TTIP, al rapporto con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo e alle relazioni con la Russia.

Nel fronteggiare le sfide globali, il MAECI agirà in un contesto caratterizzato dai seguiti della COP di Parigi del dicembre 2015 e dell'agenda 2030 adottata in sede ONU. La Farnesina contribuirà anche allo sviluppo di una *governance* economica globale sui temi dell'accesso ai mercati, degli approvvigionamenti energetici, della proprietà intellettuale e della gestione di internet. Tali interessi saranno valorizzati anche nell'ambito dei rapporti bilaterali dell'Italia con Paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina. Nel corso del 2016 il MAECI sarà infine impegnato nella preparazione della Presidenza italiana del G7 del 2017.

ALLEGATO 3
PIANIFICAZIONE INTEGRATA
2016-2018

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
CERI	L'Italia in Europa e nel mondo	1.1 Protocollo internazionale		160 -- Gestione, con procedure prevalentemente informatizzate, degli affari protocollari e di Cerimoniale della Repubblica attinenti alle relazioni internazionali	---
				161 -- Gestione delle visite in Italia da parte dei Capi di Stato e di Governo e dei Ministri degli Esteri stranieri	---
DGCS		1.2 Cooperazione allo sviluppo		164 -- Gestione dei rapporti con l'UE in materia di cooperazione allo sviluppo	---
				165 -- Assicurare il coordinamento multilaterale in materia di cooperazione, sia attraverso la partecipazione al dibattito internazionale che mediante il finanziamento delle Organizzazioni internazionali attive nel settore	---
				169 -- Dare attuazione all'Agenda per lo Sviluppo sostenibile adottata al Vertice ONU del settembre 2015	---
			170 -- Rafforzare il ruolo della Cooperazione italiana nel contesto della Cooperazione internazionale		<p>Dare attuazione alla Riforma della Cooperazione: collaborare con l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'avvio delle sue attività.</p> <p>Dare attuazione alla Riforma della Cooperazione: assicurare un efficace coordinamento tra tutti gli attori della Cooperazione italiana.</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
					Dare attuazione alla Riforma della Cooperazione: svolgere in maniera efficace le funzioni di indirizzo e vigilanza nei confronti dell'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo. Dare attuazione alla Riforma della Cooperazione: ristrutturare in modo efficiente la Direzione Generale a seguito della Riforma.
DGMO		1.3 Cooperazione economica e relazioni internazionali		166 – Assicurare tempestività nella risposta alle emergenze umanitarie 151 – Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'Asia sul piano bilaterale e nell'ambito dei fori multilaterali, in particolare i vertici: ASEM, UE-ASEAN 152 – Rafforzare la cooperazione con i Paesi dell'America Latina e i Caraibi con le Organizzazioni regionali di cui l'Italia è osservatore, anche attraverso il meccanismo delle Conferenze Italia-America Latina e Caraibi 153 -- Rafforzare la cooperazione bilaterale con i Paesi dell'Africa sub sahariana e assicurare i seguiti dell'iniziativa Italia-Africa 154 – Contribuire alla promozione della pace e della sicurezza in Asia, America latina e Africa sub sahariana	--- --- --- --- ---

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
DGAP				155 – Contribuire a un'aggiornata governance mondiale in campo economico-finanziario e nel campo delle tecnologie dell'informazione	---
				156 – Contribuire ad affrontare le sfide globali in tema di ambiente, energia e sostenibilità e promuovere la sicurezza energetica nazionale	---
			157 – Contribuire alla preparazione, alla gestione e ai seguiti della presidenza italiana del G7 (2017) e valorizzare il contributo italiano del G20		---
		1.4 Promozione della pace e sicurezza internazionale	72 – Conseguimento di un seggio in Cds ONU nel biennio 2017-2018		---
				73 – Contribuire alle iniziative diplomatiche e alla cooperazione bilaterale per la stabilizzazione e lo sviluppo dell'Afghanistan in relazione anche al quadro regionale	---
				93 – Promuovere questioni politiche relative ad organismi e fora internazionali quali ONU, UE, NATO, OSCE, Consiglio d'Europa, Global Counter Terrorism Forum a altri consessi	---
				94 – Promuovere relazioni con i Paesi del Nord America, Europa Or. (extra UE), Caucaso, Centro Asia	---

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
				nonché modulare i rapporti con la Federazione Russa in funzione dell'evoluzione di scenari di crisi nell'area	
				122 – Contribuire al processo di sviluppo e rafforzamento della Politica di Sicurezza e Difesa EU (PSDC) alla luce delle decisioni prese dal Consiglio Europeo, incluse iniziative per elevare la qualità delle collaborazioni UE/NATO	---
			128 – Assicurare sostegno ai processi di stabilizzazione dei teatri di crisi e di transizione democratica, nel Mediterraneo e in Medio Oriente, in particolare in Libia, e alle iniziative internazionali di contrasto al terrorismo e all'estremismo violento		Processi inclusivi: favorire, valorizzando il ruolo dell'Italia, i processi politici inclusivi per la risoluzione dei conflitti Contrasto al Terrorismo: rafforzare il profilo italiano in ottica multidimensionale nel contrasto a Daesh (Iraq, Siria, Egitto, Tunisia, Libia....)
			129 – Rafforzare la tutela e la promozione dei diritti umani, in particolare su dossier quali pena di		Stabilizzazione dei Paesi dell'area: partenariato bilaterale al fine di sostenere il percorso di consolidamento e stabilizzazione politico-istituzionale ed economico nell'interesse italiano in quei Paesi (Algeria, Marocco, Giordania, Libano...) ---

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
DGUE		1.5 Integrazione europea	morte, mutilazioni genitali femminili, diritti dei bambini e delle donne, libertà di religione e di credo	131 – Rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi Europei, membri e non dell’Unione Europea	<p>Favorire l’avvicinamento di Francia e Germania alle posizioni italiane, in particolare nelle tematiche europee e rafforzare le prospettive di cooperazione</p> <p>Favorire l’avvicinamento dei Paesi europei mediterranei alle posizioni italiane, in particolare nelle tematiche europee</p> <p>Favorire l’avvicinamento dei principali Paesi UE ed EFTA dell’Europa Settentrionale e Centro-orientale alle posizioni italiane, in particolare nelle tematiche europee</p> <p>Promuovere iniziative europee in ambito PEV in favore dei partner mediterranei</p> <p>Incoraggiare la partecipazione italiana ai programmi finanziati con fondi dello strumento finanziario per la Politica di Vicinato (EINI/ENPI)</p> <p>Promuovere lo sviluppo di una politica europea in materia di migrazioni fondata sul principio di solidarietà intra-europea e</p>
			132 – Accrescere l’attenzione della UE e degli Stati Membri nei confronti dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo promuovendo parimenti ogni utile iniziativa volta a disciplinare i flussi migratori provenienti dalla regione		

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
			<p>133 -- Sostenere il processo di allargamento dell'Unione Europea ai Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione, anche attraverso il rafforzamento dei rapporti bilaterali e della cooperazione regionale</p>		<p>sostenere lo sviluppo di un Partenariato in materia di migrazione e sicurezza con i Paesi della Sponda Sud del Mediterraneo</p> <p>Incoraggiare la prospettiva europea dei Paesi del Balcani Occidentali, favorendo anche l'avanzamento del negoziato UE-Turchia</p> <p>Promuovere la sicurezza e la stabilizzazione dei Paesi dei Balcani tramite il rafforzamento dei rapporti bilaterali e la valorizzazione delle iniziative di cooperazione regionale (InCE, IAI, RCC e la Strategia UE per la regione adriatico-ionica) anche quale volano per l'avvicinamento alle istituzioni euro-atlantiche</p> <p>---</p>
				<p>134 -- Assicurare il contributo dell'Italia al processo di integrazione europea tramite la partecipazione ai negoziati in ambito UE; rafforzare i rapporti bilaterali con i Paesi di competenza nella prospettiva dei processi negoziali comunitari</p>	
			<p>168 -- Costruire e mantenere consenso tra gli Stati Membri su</p>		<p>Un'azione UE più decisa a sostegno della crescita e dell'occupazione</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
			una strategia europea volta a sostenere la crescita, le iniziative per combattere la disoccupazione ed un rapporto positivo tra l'Unione e i suoi cittadini		Affermare le priorità del Governo italiano all'interno delle Istituzioni dell'UE
DGIT		1.6 Italiani nel mondo e politiche migratorie		149 – Migliorare l'efficienza del coordinamento delle attività per gli italiani all'estero 150 – Rendere più efficienti servizio visti e cooperazione migratoria	---
			175 – Aumentare l'efficienza dei servizi consolari		---
DGSP		1.7 Promozione del Sistema Paese		142 – Coordinare e facilitare gli operatori economici pubblici e privati nei processi di internazionalizzazione 143 – Favorire e incentivare la ricerca in campo scientifico e tecnologico in ambito internazionale 144 – Favorire e incentivare l'insegnamento e la diffusione della lingua italiana nelle scuole e nelle Università all'estero 145 – Favorire e incentivare la diffusione della cultura italiana e della ricerca archeologica	---
			146 – EXPO 2015 – Coordinamento e sostegno dei seguiti di iniziative di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano nel		---

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
			<p>quadro dell'Esposizione Universale di Milano per promuovere, in particolare, la sua proiezione nelle principali aree emergenti</p> <p>147 – Anno dell'Italia nell'America Latina – AIAL – Organizzazione di eventi (culturali, scientifici ed economici) in America latina nei sei mesi estivi dell'emisfero australe a chiusura dell'AIAL</p>		
DGAI		1.8 Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	28 – Aumentare l'efficienza nella gestione contabile e patrimoniale della rete diplomatico-consolare		---
DGRI		1.9 Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese		29 – Aumentare la sicurezza dei luoghi di lavoro presso gli uffici della rete diplomatico-consolare	---
		1.10 Coordinamento dell'Amministrazione internazionale (004.014)		171 – Uso efficiente ed efficace delle risorse umane disponibili per garantire la funzionalità della rete diplomatico-consolare all'estero	---
SEGR				167 – Assistere il Ministro nell'elaborare indirizzi e programmi, e assicurare coerenza generale e coordinamento dell'attività del MAECI	<p>Garantire la coerenza dell'attività del MAECI e l'unitarietà di indirizzo dell'azione internazionale del Governo</p> <p>Elaborazione e diffusione di ricerche e studi di interesse internazionale, spunti, contributi per il Comitato di Riflessione di Indirizzo Strategico, discorsi</p>

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
			127 - Ampliare la trasparenza sulle attività del MAECI per avvicinare cittadini e istituzioni alle azioni di politica estera		Illustrare in cifre la politica estera e fornire informazioni sull'organizzazione, le risorse e le attività del MAECI e della rete di uffici all'estero
				162 – Informare i connazionali sulle situazioni di crisi all'estero ed esercitare azioni di prevenzione a favore di connazionali presenti nelle aree a rischio o in contesti di emergenza	
				163 – Efficace gestione del Contenzioso diplomatico, consulenza nell'ambito di questioni di diritto interno e internazionale e difesa dell'Amministrazione nei contenziosi nazionali con soggetti esterni	
STAM		1.11 Comunicazione in ambito internazionale		158 – Promuovere e valorizzare l'immagine e le attività istituzionali del Paese, garantendo un costante raccordo con il pubblico e i media	Garantire l'accreditamento e fornire l'assistenza necessaria ai giornalisti della stampa italiana ed estera in occasione di eventi promossi/organizzati dalla Farnesina Assicurare una puntuale selezione e diffusione di notizie e prodotti stampa, per garantire un costante aggiornamento degli uffici

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
					dell'Amministrazione centrale e della rete diplomatico-consolare all'estero
				159 – Fornire tempestivi chiarimenti ed informazioni ai cittadini sull'attività della Farnesina, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico	Gestire i contatti con i cittadini, attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico
GABI	2 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.1 Indirizzo politico		6 – Sostenere il Ministro nella definizione e realizzazione della guida politica del Ministero lungo le seguenti direttrici: Europa, Mediterraneo, Sicurezza e diritti, Diplomazia per la crescita, Sfide globali e Riforma dell'azione amministrativa	---
				148 – Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	---
ISPE		2.2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		176 – Promozione della legalità e della regolarità ed integrità dell'azione dell' Amministrazione e degli Uffici all'estero	---
				177 – Affinare i parametri per la difesa delle Sedi estere e per la sicurezza del personale	---
DGRI			39 – Promozione delle pari opportunità		---
				98 – Garantire ampia flessibilità attraverso l'emanazione di un adeguato numero di provvedimenti di variazione di	---

CDR	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI STRUTTURALI	OBIETTIVI OPERATIVI
				bilancio	
				172 -- Gestione telematica delle posizioni previdenziali dei dipendenti	---
				173 -- Promozione dei servizi per le famiglie e la salute dei dipendenti	---
				174 -- Aggiornamento professionale specialistico del personale in servizio negli uffici all'estero	---
DGAI				34 -- Efficace gestione del MAECI, in particolare del sistema informatico e prevenzione delle minacce cibernetiche	---
			124 -- Migliorare servizi ed efficienza della rete diplomatico-consolare tramite l'informatizzazione delle procedure		---
DGRI	3 Fondi da ripartire	3.1 Fondi da assegnare		40 - Assicurare la corretta ripartizione dei fondi messi a disposizione per far fronte a sopravvenute maggiori esigenze dell'Amministrazione	---